

IN QUESTO NUMERO

IN PRIMO PIANO - RIFORMA PENSIONI

► [Proietti, inaccettabili penalizzazioni, no contributivo \(Ansa\)](#) p. 1

SUL WEB E SULLA STAMPA da p. 2

- [IlSussidiario.net](#)
- [Corrieredellasera.it](#)
- [Yahoo Finance](#)
- [AGG global press](#)
- [Contatto News.it](#)
- [Zazoom](#)

ON AIR p. 3

- [Rai Radio3](#)
- [TV2000](#)

LE INTERVISTE p. 3

► [Lavoratori precoci e flessibilità. Il Governo passi dalle parole ai fatti \(Intervista a Domenico Proietti su Il Sussidiario\)](#)

LE DICHIARAZIONI

► [Proietti, flessibilità in uscita non penalizzi i lavoratori \(Adnkronos\)](#) p. 5

► [Pensione anticipata, prestito ponte o penalizzazioni \(Contatto News.it\)](#) p. 5

ON AIR p. 6

- [Rai News 24](#)
- [Rai Radio3](#)

FONDI PENSIONE

► [Portabilità fondi pensione. Proietti, positiva eliminazione art.15 Ddl concorrenza \(Uil\)](#) p. 6

► [Ddl concorrenza. Salta portabilità fondi pensione. Previsto tavolo di riforma](#) p. 7

IN PRIMO PIANO RIFORMA PENSIONI

PROIETTI, INACCETTABILI PENALIZZAZIONI, NO CONTRIBUTIVO

Commissioni lavoro possono aiutare a trovare soluzione



- Roma, 1 set - Le ipotesi circolate sulle modifiche alla riforma Fornero in direzione di una maggiore flessibilità di uscita con il costo "a carico" dei lavoratori "sono inaccettabili" per la Uil che torna a dire no all'ipotesi di introduzione di penalizzazioni per chi dovesse andare in pensione prima dell'età di vecchiaia.

"Se è vero che la Legge Fornero ha provocato iniquità e ingiustizie sociali, come ripetutamente affermato da esponenti dell'esecutivo - afferma il segretario confederale Domenico Proietti - allora bisogna porvi rimedio senza unire al danno la beffa. Questo, infatti, significherebbe prevedere una flessibilità a costo zero o conteggiata con il metodo contributivo". Secondo la Uil bisognerebbe invece prevedere un *range* tra 62 e 70 anni dentro il quale i lavoratori possano scegliere quando andare in pensione anche in base alle diverse tipologie di lavoro. Eliminare le iniquità e le ingiustizie sociali prodotte dalla Fornero - dice Proietti - significa non prevedere ulteriori penalizzazioni per i lavoratori futuri pensionati.

Le Commissioni Lavoro di Camera e Senato, di cui la Uil apprezza l'attività svolta in questi mesi - conclude - possono dare un contributo determinante alla positiva soluzione di questo problema". Al momento in Parlamento giacciono proposte di riforma della legge Fornero con penalizzazioni più contenute di quelle circolate in questi giorni ma bocciate dal presidente Inps, Tito Boeri come troppo costose.

ilsussidiario.net

IL QUOTIDIANO APPROFONDITO

[RIFORMA PENSIONI 2015/NEWS, PROIETTI \(UIL\): inaccettabile far pagare la flessibilità ai lavoratori](#)

ECONOMIA

[Pensioni: Uil, assurdo far pagare flessibilità a lavoratori](#)



YAHOO!
FINANCE

[Pensioni, Uil: inaccettabile far pagare flessibilità a lavoratori](#)

[PENSIONI: UIL, INACCETTABILE IPOTESI FAR PAGARE FLESSIBILITÀ A LAVORATORI](#)



ContattoNews.it



La notizia a portata di click...

[PENSIONI, FLESSIBILITÀ IN USCITA, LEGGE FORNERO, PENSIONE ANTICIPATA](#)

[PENSIONI | PROIETTI | 'INACCETTABILE FAR PAGARE LA FLESSIBILITÀ AI LAVORATORI'](#)



[VAI AL SOMMARIO](#)

[30/08/2015 - Pensioni: si riapre il dibattito del taglio dell'assegno che verrà decurtato per chi sceglie la flessibilità in uscita. Intervista a Domenico Proietti, Segretario Confederale UIL.](#)



[25/08/2015 - Accesso un dibattito sulla Riforma Fornero per avere maggiore flessibilità in uscita, ma vi sono divergenti visioni sull'importo dell'assegno. Intervista a Domenico Proietti Segretario Confederale UIL. Welfare.](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

LE INTERVISTE

Riforma pensioni 2015/Proietti UIL: lavoratori precoci e flessibilità, il Governo passi dalle parole ai fatti

ilsussidiario.net
IL QUOTIDIANO APPROFONDITO

RIFORMA PENSIONI 2015 - 24 AGOSTO 2015 - Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha risposto con una e-mail a un cosiddetto "lavoratore precoce"

che gli aveva scritto per raccontargli la sua storia. I lavoratori precoci sono quanti hanno iniziato a lavorare tra i 15 e i 18 anni di età e che quindi con un innalzamento dell'età pensionabile della Legge Fornero si trovano ad andare in pensione dopo aver versato fino a 50 anni di contributi. Cesare Damiano, presidente della commissione Lavoro alla Camera dei deputati, ha proposto che questa speciale categoria di persone possa andare in pensione dopo 41 anni di contributi senza penalizzazioni e a prescindere dall'età. Questa l'e-mail di Matteo Renzi: "Ciao Renato, ti ringrazio per avermi scritto e per avermi raccontato un po' della tua storia personale. Siamo al lavoro per definire correttivi all'attuale sistema pensionistico. Vogliamo dare maggiore flessibilità in uscita senza tener conto dell'equilibrio dei conti pubblici. Presto ci saranno novità. Tu continua a seguirci, e non perdere la speranza perché l'Italia è ripartita". Ne abbiamo parlato con Domenico Proietti, segretario confederale della Uil.

Cosa ne pensa della “Quota 41” proposta da Damiano?

Io credo che sia una proposta positiva, perché va nella direzione sostenuta dalla Uil secondo cui bisogna reintrodurre un elemento di flessibilità nel nostro sistema di accesso alla pensione. Il problema è che adesso se ne sta discutendo da tanto tempo e sarebbe ora di iniziare a fare qualche innovazione dal punto di vista legislativo. Da parte di governo e parlamento ci aspettiamo un’iniziativa molto precisa in questa direzione.

Come pensate di fare ascoltare le vostre ragioni nei colloqui con il governo?

Noi partiamo da un dato. Nei mesi scorsi il governo ha detto quello che la Uil e il sindacato hanno ripetuto in questi anni: la legge Fornero ha introdotto un elemento di eccessiva rigidità. Bisogna quindi ritornare ad una flessibilità. Noi proponiamo un range tra 62 e 70 anni, dentro ai quali il lavoratore può scegliere come andare in pensione anche in base alle diverse tipologie di lavoro. Questa è la proposta che si sta facendo strada nel dibattito, e adesso bisognerà passare dalle parole ai fatti.

L’obiezione avanzata da parte di diversi ambienti è che la flessibilità comporterebbe costi molto elevati...

Nella realtà non è così, in primo luogo perché non è detto che tutte le persone che maturano il requisito decidano di andare in pensione: in tanti magari preferiscono rimanere al lavoro. Per gli altri la flessibilità va finanziata prendendo parte delle risorse risparmiate grazie alla legge Fornero, pari a 80 miliardi in dieci anni, e rimettendole nel sistema. Vanno inoltre tagliate spese improduttive e sprechi della politica, che finora non si sono voluti ridurre.

Fino a che punto la soluzione a questi problemi è il ddl Damiano?

La nostra proposta è lasciare ai lavoratori la scelta su quando andare in pensione tra i 62 e i 70 anni. Il tutto senza penalizzazioni ulteriori rispetto a quelle già implicite, perché con il sistema contributivo se si va in pensione prima si sono versati meno contributi e quindi si percepisce un assegno più basso. Quindi non si possono gravare ulteriormente i futuri pensionati con una penalità che sarebbe pari ad una mensilità all’anno. Per pensioni che già non sono altissime sarebbe un problema reale. La nostra proposta è quindi quella di reintrodurre la flessibilità, ma senza penalizzazioni aggiuntive.

Per il viceministro Morando però sono percorribili solo ipotesi che non abbiano costi per lo Stato come il prestito ponte. Lei cosa ne pensa?

Quella del prestito pensionistico è una proposta avanzata già a suo tempo dal ministro Giovannini. Noi pensiamo che non sia la strada giusta, perché stiamo sempre parlando di risorse che sono dei lavoratori e pensionati. Con il prestito ponte si disincentiverebbe fortemente il fatto di andare prima in pensione, e quindi non è una risposta al bisogno che noi abbiamo davanti. Se è vero che, come hanno detto Renzi e Poletti, avere elevato l’età pensionabile ha creato un’ingiustizia sociale e un’iniquità, bisogna porre rimedio a questo introducendo una flessibilità che non penalizzi a sua volta il lavoratore, altrimenti non si risolve il problema. *(Pietro Vernizzi)*

[VAI AL SOMMARIO](#)



PROIETTI, FLESSIBILITÀ IN USCITA NON PENALIZZI I LAVORATORI

- Roma, 24 ago. - "È necessario un meccanismo di flessibilità in uscita dal mercato del lavoro, che non penalizzi i lavoratori". Così, parlando all'Adnkronos, Domenico Proietti, segretario confederale Uil, condivide la proposta rilanciata oggi sul Corriere della Sera dal segretario generale della Cgil Susanna Camusso. "Fin dall'inizio, - sottolinea Proietti - insieme agli altri sindacati abbiamo detto che la legge Fornero danneggiava il futuro pensionistico dei lavoratori e contemporaneamente bloccava il *turn over*, dando un contributo rilevante all'aumento della disoccupazione".

Ma lo "stabilire un principio di flessibilità in uscita" non può attuarsi con sistemi di "penalizzazione" che, secondo Proietti, sono soltanto "impoverimenti non incentivanti". L'intervento, che il sindacalista si augura avvenga fatto in legge di stabilità "come promesso dal Governo", deve quindi andare nella direzione, indicata anche dalla Camusso, di ristabilire l'equità tra diversi tipi di lavoro. Per effettuare questo intervento, prosegue Proietti, "non si deve pensare di introdurre nuove tasse, ma bisogna guardare agli ampi spazi di tagli alla spesa pubblica improduttiva che esistono ancora, come gli sprechi nelle municipalizzate e la riduzione delle stazioni appaltanti".

Sul piano fiscale invece, al contrario della Camusso che ritiene "iniquo" il piano di riforma del Governo e che prospetta l'utilizzo delle risorse risparmiate da un mancato taglio delle tasse per finanziare la riforma pensionistica, il sindacalista Uil ritiene necessario il taglio delle tasse. Ma, conclude Proietti, il focus del Governo dovrebbe essere maggiormente incentrato "sui lavoratori e sui pensionati, che pagano più del doppio della media dei paesi europei".

[VAI AL SOMMARIO](#)

ContattoNews.it

La notizia a portata di click...

**Pensione anticipata,
prestito ponte o penalizzazioni**

Di Antonella Viviano - PENSIONE ANTICIPATA - 24 agosto 2015 - In attesa che riprendano i lavori parlamentari, si discute su quale possa essere la soluzione migliore da applicare per consentire, a chi lo voglia, di potere andare in pensione anticipatamente, superando le "rigidità" della Legge Fornero. Su questo punto le forze politiche ed i sindacati sono concordi, ma le misure da applicare sono terreno di scontro. Il primo nodo da sciogliere resta quelle delle coperture finanziarie.

In una recente intervista al Corriere della Sera il viceministro dell'Economia, Enrico Morando, ha manifestato la sua opinione al riguardo: "*Riguardo il cantiere pensioni leggo molte ipotesi, ma ritengo ipotizzabili solo quelle non a carico dello Stato, come il prestito-ponte. Risorse aggiuntive sono giustificabili solo per il sostegno ai poveri e alle famiglie con bambini*". A Cesare Damiano, Presidente della Commissione Lavoro alla Camera, l'idea del prestito-ponte non piace ed inoltre, come riportato dal Sussidiario, sostiene che sia

impossibile correggere una “riforma” a costo zero e che comunque “un po’ di risorse andranno impegnate”.

Cesare Damiano è, come noto, promotore di una proposta di legge per la flessibilità in uscita che comporterebbe la penalizzazione massima dell’8%. Anche per **Domenico Proietti**, segretario confederale della Uil, il prestito ponte non è la soluzione giusta per realizzare la flessibilità in uscita, perché, a suo dire, scoraggerebbe coloro i quali volessero accedere alla pensione anticipata. Per Proietti la soluzione è la flessibilità in uscita senza penalizzazioni.

[VAI AL SOMMARIO](#)

ON AIR

3 agosto 2015



[Domenico Proietti, Segretario Confederale Uil, ospite a Rai News 24. Oggi ad oltre 4 milioni di pensionati saranno restituite parte delle somme sottratte loro con la mancata indicizzazione del biennio 2012- 2013](#)

2 agosto 2015

[Previdenza. Dopo la sentenza della Consulta che aveva dichiarato illegittimo il mancato adeguamento delle pensioni al costo della vita, arriva domani l'assegno con il rimborso per i trattamenti sotto i 1500 euro. Al GR3](#)
[Intervista a Domenico Proietti, Uil](#)



[VAI AL SOMMARIO](#)

FONDI PENSIONE



PORTABILITÀ CONTRIBUTO DATORIALE PROIETTI, POSITIVA ELIMINAZIONE ART. 15 DDL CONCORRENZA

Roma, 31 lug 2015 - Per la UIL è molto positivo che le Commissioni Finanze e Attività Produttive della Camera abbiano eliminato l’articolo 15 del Ddl sulla concorrenza relativo alla portabilità del contributo datoriale nei Fondi pensione. Tutte le Parti sociali avevano, con dovizia di argomentazioni, sottolineato che si trattava di un grave errore che avrebbe indebolito il sistema di previdenza complementare.

La UIL è pronta ad intraprendere, da subito, un confronto per realizzare una razionalizzazione dell’offerta e contemporaneamente sviluppare un’azione di rilancio delle adesioni ai Fondi pensione che, in questi anni, hanno dato ottimi risultati sul versante dei rendimenti.

DDL CONCORRENZA

SALTA PORTABILITÀ FONDI PENSIONE

PREVISTO TAVOLO DI RIFORMA



31 luglio 2015 - La portabilità dei Fondi pensione esce dal Ddl concorrenza. È stata infatti sostanzialmente ridisegnata la norma, raccolta nell'articolo 15, da un emendamento a firma Marco Causi (Pd) che stabilisce, "entro 30 giorni" dall'entrata in vigore del disegno di legge di un "tavolo di consultazione" aperto a sindacati e organizzazioni datoriali per avviare "un processo di riforma delle forme pensionistiche complementari colletti-

ve". La proposta di modifica è stata approvata dalle Commissioni Finanze e attività produttive della Camera insieme a una serie di emendamenti soppressivi relativi alla portabilità. Al tavolo di consultazione, convocato dai ministeri dell'Economia e del Lavoro, parteciperanno "le organizzazioni sindacali, le rappresentanze datoriali maggiormente rappresentative, e gli esperti della materia previdenziale".

Le linee guida del Tavolo nel Ddl

Il disegno di legge precisa quelle che saranno le linee guida del tavolo: revisione dei requisiti per l'esercizio dei fondi pensione, fondata su criteri ispirati alle migliori pratiche nazionali e internazionali, con particolare riferimento all'onorabilità e professionalità dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e degli altri organi collegiali; fissazione di soglie patrimoniali di rilevanza minima in funzione delle caratteristiche dimensionali dei patrimoni gestiti, dei settori di appartenenza, della natura delle imprese interessate, delle categorie dei lavoratori interessati nonché dei regimi gestionali; individuazione di procedure di aggregazione finalizzate ad aumentare il livello medio delle consistenze e ridurre i costi di gestione e i rischi".

Lo stesso articolo detta, alla luce delle correzioni apportate dalle Commissioni, che "le forme pensionistiche complementari prevedono che, in caso di cessazione della attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a ventiquattro mesi, le prestazioni pensionistiche o parti di esse siano, su richiesta dell'aderente, consentite con un anticipo di 5 anni rispetto ai requisiti per l'accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza e che in tal caso possano essere erogate, su richiesta dell'aderente, in forma di rendita temporanea, fino al conseguimento dei requisiti di accesso alle prestazioni nel regime obbligatori. I regolamenti delle forme pensionistiche complementari possono innalzare l'anticipo di cui al periodo precedente fino a un massimo di dieci anni".

[VAI AL SOMMARIO](#)